

Sconosciuto romano vince due miliardi giocando al lotto 9, 20 e 34 i numeri

Vincita miliardaria a Roma per un accanito giocatore di lotto. Dopo 3 mesi e 11 giocate da 50.000 lire ciascuna sulla ruota di Roma per i numeri 9, 20 e 34, un fortunato romano, naturalmente sconosciuto, ha vinto 2 miliardi e mezzo di lire. Lo ha annunciato ieri sera il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, ospite della trasmissione "Tappeto volante", il quotidiano "salotto di Telemontecarlo condotto da Luciano Ripoli. La dichiarazione del ministro al "Tappeto Volante" - che è stata ascoltata telefonicamente in anticipo rispetto all'andata in onda del programma Tv previsto per ieri stasera - ha subito attirato l'attenzione degli appassionati del gioco del lotto. Tuttavia uno dei numeri citati (almeno a quanto risultava all'eco telefonico) potrebbe essere errato: lo scorso sabato, infatti, i numeri estratti sulla ruota di Roma sono stati i seguenti: 9, 14, 24, 30, 34. Insomma, invece del 20 il turno includerebbe il numero 10. Una curiosità: la terza cifra (cioè quella con il numero 20, il 9 ed il 34) è effettivamente uscita in passato sulla ruota di Roma. Ma dieci anni fa.



Alain Volt

Codice stradale I cambiamenti del governo punto per punto

ROMA Autovelox più tolleranti nuove targhe con il simbolo dell'Europa e la «d» di Italia possibilità di ritirare sul posto l'auto «prelevata» dal caro attrezzo, percombilità delle corse d'emergenza negli ultimi 500 metri per uscire da autostrade e superstrade, multe più «leggere» per il divieto di sosta dei ciclomotori. Sono questi alcuni dei cambiamenti che il governo sta predisponendo in vista del 31 dicembre 1995, data di scadenza della delega concessagli dal parlamento per le definitive modifiche al nuovo codice della strada. Le ipotesi di più probabile attuazione sono l'oggetto di un'inchiesta pubblicata nell'ultimo numero del mensile dell'Aut. «L'automobile», che pubblica, fra l'altro, un'intervista al ministro dei trasporti Caravale, sulle possibilità di nuovi cambiamenti alle targhe automobilistiche. Dopo aver difeso la validità dell'attuale sistema di targatura Caravale ricorda il progetto di direttiva europea già adottata in Germania e in Spagna che prevede la collocazione, sul lato sinistro della targa del simbolo comunitario, la corona di 16 stelle e della lettera di riconoscimento del paese. E conclude: «La soluzione migliore potrebbe essere quella di aderire al progetto comunitario, aggiungendovi magari un contrassegno di avvenuta revisione». Quanto alle altre modifiche allo studio eccone un sintetico elenco. Potrebbe essere applicata una tolleranza del 5% alla velocità rilevata con gli strumenti elettronici, con un minimo di 5 km/h a favore dell'automobilista. Di conseguenza chi oltrepassa di poco i limiti di velocità, viaggiando fino a 136,5 km/h in autostrada, 115,5 su una superstrada e 95 sulle provinciali extraurbane, non dovrebbe essere più multato dall'autovelox rispettando i doppi comandi - per affrontare l'esame pratico di guida, molti disabili non avranno più l'obbligo di utilizzare vetture con i doppi comandi. La maggior parte delle auto adattate per la guida dei disabili infatti non consente di introdurre questa ulteriore modifica, se non affrontando costi molto elevati. Ciclomotori - i ciclomotori in divieto di sosta pagheranno multe più leggere, in considerazione del fatto che inquinano poco e che occupano meno spazio rispetto agli altri veicoli. Questa eccezione non dovrebbe riguardare, invece, tutte le altre infrazioni che possono mettere in serio pericolo la sicurezza stradale. Quadrilatero leggero - una minivettura a quattro ruote senza obbligo di patente, ma con il limite di 45 km/h (con un motore inferiore ai 50 cc) e con il divieto di trasportare un secondo passeggero questo nuovo tipo di veicolo, definito quadrilatero leggero e già introdotto in Italia per effetto di una direttiva europea, entrerà ora ufficialmente nel codice della strada equiparato ad un normale ciclomotore.

Girava film hard Riconosce la moglie da un neo

ROMA Stona di provincia dal sapore boccaccesco. Luogo del «misfatto», un paesino dell'Umbria, i protagonisti un lui e una lei, entrambi cociani. Lui amante dei filmini a luce rossa lei ad insaputa del marito, protagonista un po' per soldi e forse anche un po' per trasgressione, di una pellicola hard core. Ma galeotto fu quel neo, un semplice neo, piazzato come un marchio sulle rotondità posteriori della signora. Per questo «segno particolare» un giovane signore di Frosinone è riuscito a smascherare la doppia vita della moglie ventitreenne che, aveva girato un film «casalingo» a luci rosse. Eppure la giovane ed avvenente signora aveva preso tutte le precauzioni per far rimanere segreta la sua sporadica trasgressione erotica, per girare il filmino si era messa persino una maschera nera sul volto. Però, aveva dimenticato quel segno particolare sulla italiana sinistra. E proprio quel neo, in quella posizione particolare, ha attirato l'attenzione del marito che, per caso, così ha affermato, in casa di amici, si è imbattuto nel filmino proibito e ha riconosciuto la moglie. Una sorpresa che ha mandato l'uomo su tutte le furie. Tornato a casa il coniuge tradito, ha interrogato la donna che tra le lacrime ha ammesso la sua «avventura erotica» avvenuta in compagnia di giovani attori ed amici in Umbria, ma ha spiegato di averlo fatto per soldi. L'uomo però non ha perdonato non ha voluto sapere ragioni e per prima cosa ha avviato le pratiche per la separazione, affidandosi ad un avvocato esperto della materia. Lui commerciante di 25 anni lei casalinga di 23 anni sposati da qualche anno ma ora per colpa di quel film hard stanno per rompere il loro rapporto coniugale. Il film incriminato sarebbe stato girato da un cineamatore dilettante in casa di amici con la promessa di non far vedere il volto dei protagonisti e così è stato. Anzi addirittura la giovane cocciara sarebbe stata inquadrata solo di spalle durante una scena piccante di sodomizzazione. Nessuno avrebbe potuto riconoscerla se non chi l'ha vista nuda e in questo caso il giovane marito. La signora è stata sfortunata per quel neo riconoscibile in quel posto. Il film è stato visionato qualche sera fa in casa di un amico a Frosinone e il marito tradito è sbiancato in volto quando ha riconosciuto nella bella signora la propria moglie. Parole grosse ma anche qualche schiaffo insieme ad oggetti vari sarebbero volati durante la «spiegazione» del misfatto tra le quattro mura di casa con la donna rossa di fuoco in faccia per la figuraccia. Lei avrebbe giustificato la colpa con il facile guadagno di qualche banconota da 100 mila lire.

Foligno, violentato a 4 anni Lo stupratore sarebbe un amico di famiglia

Un bambino nomade di 4 anni vittima di uno stupro. L'ennesimo episodio di violenza verso un minore sarebbe avvenuto a Foligno. Accusato, e ricercato per violenza sessuale, un altro nomade. Un ragazzo di 18 anni, amico di famiglia, cui i genitori della piccola vittima avevano affidato i loro tre figli per recarsi al lavoro. Dopo aver trascorso una notte nell'ospedale della città, il bambino è stato dimesso con una prognosi di otto giorni.

vano da diversi giorni, in assoluta tranquillità. La loro è una famiglia nomade che vive ormai da alcuni mesi a Sant'Eraclio, nei pressi di Foligno, assieme ad altre tre famiglie nomadi. Hanno formato una piccola comunità. Ognuno nel lavoro si arrangia come può, con impieghi precari, occupazioni umili. Quando i genitori del bambino, a sera, sono tornati a casa, hanno trovato il loro piccolo sconvolto e in lacrime. Hanno così appreso che quel ragazzo tanto affidabile aveva abusato del bambino.

mediatamente la polizia ha avviato le ricerche del giovane nomade, ricerche che sono proseguite per tutta la giornata di ieri, ma senza alcun esito. I medici dell'ospedale, così come i responsabili del commissariato di pubblica sicurezza di Foligno, hanno ovviamente mantenuto il più stretto riserbo attorno alla vicenda. La polizia vuole innanzitutto ascoltare il giovane nomade accusato di aver commesso la violenza, per riferire poi il tutto alla magistratura. L'episodio ha comunque suscitato sconcerto non soltanto nella piccola comunità nomade, ma anche nell'intera città di Foligno. Una città che non ha ancora dimenticato il dramma del piccolo Simone Allegretti violentato e ucciso a 5 anni, e del tredicenne Lorenzo Paolucci tutti e due vittime di Luigi Chiatti, da allora battezzato «il mostro di Foligno», condannato a due ergastoli per quegli orrendi delitti.

to nella gente di Foligno quel senso di paura e di angoscia che la città visse fino all'arresto di Luigi Chiatti. A Sant'Eraclio la popolosa frazione dove sarebbe avvenuto lo stupro, la gente del luogo, fino a ieri diffidente verso quelle famiglie di nomadi ospitate grazie all'interessamento di alcune associazioni umanitarie, ora manifesta una sincera solidarietà verso il piccolo nomade e la sua famiglia. Intanto nella serata di ieri, i medici del reparto di pediatria dove il bambino era stato ricoverato, su richiesta degli stessi genitori, lo hanno dimesso. È tornato dunque nella sua casa, con i suoi fratelli assieme al papà e alla mamma, cui ora spetta il difficile compito di aiutare il loro bambino a dimenticare. Un compito non facile per una famiglia che vive condizioni di povertà e degrado, in un ambiente che, sebbene non si sia dimostrato ostile, non ha certo aiutato la piccola comunità nomade a integrarsi nel tessuto sociale di Sant'Eraclio. L'unico sostegno offerto a questa gente è quello degli operatori sociali della locale Usl che, hanno assicurato, sarà ora certamente più intenso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FRANCO ARDUCCI

FOLIGNO Come ogni altro giorno marito e moglie erano andati a lavorare tranquilli. Centi di aver lasciato i loro figli in compagnia di una persona fidata, uno di famiglia. Mai avrebbero potuto immaginare che quel giovane avrebbe consumato sul loro piccolo la violenza più odiosa e atroce. Forse neppure di fronte al frangimento e confuso racconto del bambino hanno creduto a quella terribile verità. Ma il referto dei medici dell'ospedale «San Giovanni Battista» di Foligno parlerebbe chiaro. Violenza sessuale.

L'uomo, evidentemente rimasto solo con il piccolo nell'abitazione, dopo che gli altri due fratelli più grandi erano usciti per giocare, non ha avuto difficoltà a costringere con la violenza la sua innocente vittima a subire ogni sorta di abuso. I genitori del bambino, a loro volta sconvolti dal racconto del figlio, lo hanno immediatamente portato all'ospedale della città. È stato qui che hanno avuto la conferma di tutto quanto era accaduto. I medici del pronto soccorso avrebbero infatti riscontrato sul corpo del piccolo numerose ecchimosi e segni inequivocabili della violenza sessuale. È partita quindi la denuncia e im-

Una piccola comunità

Come questo nuovo episodio di violenza nei confronti di un bambino sia potuto accadere nemmeno i genitori della piccola vittima sanno spiegarlo. Alla polizia hanno riferito che avevano lasciato i loro tre figli in compagnia del giovane, come face-

La polizia sta ora attivamente cercando il giovane nomade presunto responsabile della violenza. Dall'altra sera, infatti, nes-

La decisione del ministro dei Trasporti Caravale Sabato si vola, precettati uomini radar

ROMA Il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale, su delega del Presidente del consiglio Lamberto Dini, ha disposto con ordinanza la sospensione delle agenzie sindacali e del personale non effettua le prestazioni aggiuntive richieste dall'azienda per supplire alle note carenze di organico. La decisione è stata annunciata dal ministro - informa una nota del ministero - si è reso necessario perché lo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali Cisl-Uil-Anpacat-Appi Licita-Cisal e C'la non rispettava il preavviso di 10 giorni previsto dalla legge 146/90 e non assicurava le prestazioni indispensabili. Nel provvedimento si è tenuto conto inoltre che la piena efficienza dell'attività di controllo del traffico aereo nello spazio aereo italiano si rende indispensabile anche a causa degli eventi bellici nell'ex Jugoslavia. Un sospiro di sollievo per una situazione di disagio che

sono poi avuti anche all'aeroporto romano di Fiumicino. Sin dalle prime ore del mattino si sono registrati forti ritardi per i voli provenienti dal capoluogo lombardo con punte oscillanti tra i 60 e i 90 minuti. Alcuni voli programmati in partenza per Milano hanno subito ritardi anche in decollo dallo scalo romano. In conseguenza dell'agitazione degli «uomini radar» si è creata anche una certa congestione del traffico aereo sui cieli della capitale in lenta fase di smaltimento solo a metà giornata.

to e attuazione della riforma dell'Anav in Società per Azioni. Per il segretario generale Paolo Bruti «l'amministratore straordinario dell'Azienda di assistenza al volo, Michele Sicoli, è il vero responsabile degli scioperi e Caravale che ha presentato il contratto in Consiglio dei Ministri, deve trarre senza tentennamenti tutte le conseguenze dalla vicenda».

Traghetti a rischio

Sempre ten sono stati confermati anche gli scioperi dei traghetti previsti per domenica e lunedì. Le Fs, al riguardo in occasione dello sciopero di 48 ore proclamato nei giorni 10 e 11 settembre dal sindacato autonomo del personale mantimo e navigante di Civitavecchia aderente al Fiasist-Cisal opererà «per ridurre al minimo eventuali disagi e disservizi scusandosi fino da ora con la clientela».

Forti ritardi

È il caso, in particolare degli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa dove da mercoledì sera la protesta a sorpresa degli uomini radar ha causato forti ritardi a diverse decine di voli in arrivo e partenza. Ritassi negativi e disagi per i passeggeri in attesa da ieri si

La preoccupazione della Fiat

Situazioni che preoccupano la Fiat Cgil per le «irresponsabili e illegittime» azioni di sciopero dei controllori di volo indette dagli altri sindacati e per questo ha chiesto al Governo un incontro urgente in cui affrontare l'intera problematica del settore contrat-

Venezia, il regista presenta i suoi «consigli per gli acquisti» Wenders, spot di classe

VENEZIA I suoi film interrotti dai suoi spot pubblicitari, Wim Wenders non li guarderebbe. «Cambierei subito canale. Non guardo i canali commerciali che interrompono i film con i commerciali». È perentorio il regista tedesco. Poi capisce che non è aria. Ma soprattutto butta un'occhiata ai committenti della Merloni. E allora corregge il tiro. «In ogni caso vedendo un mio film in tv mi cambierei canale». L'onore è salvo, la commessa pure. Ad onore del vero farebbe anche male a non guardarli i suoi spot per la Anston. Wenders Perché sono curiosi ed intriganti. Un buon esempio di consiglio per gli acquisti. E anche un utile allenamento per il futuro. «Con la pubblicità ho dovuto costringermi ad essere breve. Spero che questa esperienza abbia un effetto durevole sulla mia opera». Sorride il popolo curioso che ha affollato la sala Volpi per guardare da vicino la prima volta

di Wim che ha fatto spot. Sorride e quasi si dimentica l'assenza di Giulio Pontecorvo padrone di casa assente giustificato. Certo, siamo alla Mostra del cinema. Il palazzo è quello della Mostra. Ma alla prima volta di Wenders con la pubblicità il curatore si è chiamato fuori. Nessuno lo nota, nessuno lo fa notare. Le curiosità sono altre in questa giornata di ordinaria mondanità. Cosa farà come sarà, Wim alle prese con lavatrici lavastoviglie cucine a gas? Il cinquantenne regista di Düsseldorf si è venduto l'anima? Si sente magro in confronto con l'altra parte di sé che sembra credere poco che la pubblicità sia l'anima del commercio? Un colpo al cerchio (forcelli penole e stoviglie) e uno all'arte. Wim anzi Wim come lo chiama una impetita con dutrice del Tg1 Rai (la simpatica scenetta apre l'immane ma king of dal set), se l'è cavata bene citando i pittori amati (Tintoretto e Millais) in una serie di tableaux vi-

vent un affresco che si anima mentre i velli che coprono i personaggi finiscono in lavatrice. un quadro del Settecento che diventa una cena, due amanti effigiate su un piatto che ringraziano la lavastoviglie turbo-dry che li ha lavati dopo secoli. Insomma in piccolo (45 secondi per spot) ha cercato di fare del cinema. D'autore. Per quel che vale l'autore in pubblicità. «In passato ho rifiutato molte offerte. Ho accettato perché ero sicuro che avrei avuto un certo grado di libertà». Libertà ha avuto e libertà ha usato. Senza rimpicci. Senza pensare di essersi mangiato l'anima. «Venti anni fa i registi giravano i commercial in segretezza. Oggi non è più una cosa di cui vergognarsi». In piedi defilato Vittorio Merloni, il committente lo guarda con affetto e soddisfazione. Eh sì c'è sempre qualcosa al di là delle nuvole. Una lavatrice, una cucina a gas una lavastoviglie chissà.